

MARINA CAFÉ NOIR

Il cantautore
rievoca l'incontro
con lo scrittore Izzo
Viaggi: Luciano Marrocu
parla di D.H. Lawrence

di Walter Porcedda

Da Parigi a Cagliari. Passando per Cuneo e Marsiglia. Sono imprevedibili le strade incrociate dagli uomini che arrivano a Marina Café Noir, incubatore e registratore di storie di quanti si trovano a percorrere tratti di cammino assieme. Di chi diventa amico ritrovandosi a condividere progetti, sogni o solamente una canzone.

È una sera d'inverno a Parigi. L'ora è tarda e in una brasserie del centro i camerieri affrettano i gesti che precedono la chiusura. È lì, per caso, che si incontrano Gianmaria Testa — venerdì a Mcn protagonista di un concerto intimo e intenso — e Jean Claude Izzo, scrittore di razza, francese di origini italiane, uno dei padri del noir mediterraneo e punto di riferimento, sin dalla nascita, di Marina Café Noir. I due si somigliano. Non solo fisicamente. Corporatura imponente, occhiali a cerchio, baffi per nascondere la timidezza. La stessa che non li fa parlare più di tanto. Eppure così, per misteriose vie, tra i due nac-



Strade, amicizia e canzoni

Gianmaria Testa protagonista di un appassionato concerto

que un'amicizia rinsaldata prima a Marsiglia e poi a Cuneo. Dove, rivela il cantautore, forse nell'ultimo dei loro incontri (lo scrittore scomparve qualche mese più tardi) dopo aver messo sul lettore un disco di canzoni napoletane vide Izzo piangere nell'ascoltare un brano cantato da Roberto Murolo. «Questa era una canzone che mio padre cantava sempre», disse.

Gioia delle emozioni anche quando sono dolorose. Che in un pugno di note condensa co-

me un grumo le sensazioni di tutta una vita. «Eppure lo sapevamo anche noi/ l'odore delle stive/ l'amaro del partire/ lo sapevamo anche noi/ e una lingua da disimparare/ e un'altra da imparare in fretta». Gianmaria dedica all'amico Jean Claude «Ritais». Si è a metà concerto e la canzone che parla di emigranti è come un atto d'amore per un amico che porterà sempre dentro il cuore.

La musica di Gianmaria Testa è così, popolare e leggera

racconta piccoli e grandi aneddoti del nostro tempo. Il live in piazza San Sepolcro davanti a migliaia di persone è intenso. Quasi un rito con cui il cantautore si riconcilia con la città conosciuta da giovane militare di leva.

Ed è un concerto di belle canzoni, in grande parte ripreso da «Da questa parte del mare» del 2006 (da «Seminatori di grano» a «Una barca scura», da «Il passo e l'incanto» a «La nostra città», la cover «Miniera» di Bixio e Cherubini) e le

anticipazioni del nuovo album «Vitamina» in uscita a ottobre («Nuovo» e «Cordati») e «Sottosopra» fino a un omaggio a De André «Hotel Supramonte».

Viaggiatori del secolo. Quel D.H. Lawrence inglese approdato a Cagliari con l'amante Frik nel 1921. Viaggio mirabile raccontato in «Sea and I» e ripercorso dalla fotografa Rosi Giua nel libro «Lawrence in Sardegna» uscito ieri mattina per riflet-

ESPOSIZIONI

Immagini dietro le sbarre. Letteralmente. Così come sono mostrate nell'efficace allestimento curato da Roberta Sanna a Spazio P per una mostra che a Marina Café Noir racconta un viaggio dentro il carcere di Fossano compiuto dal fotografo Davide Dutto e il giornalista Michele Marziani. Immagini di vita reclusa e di sapori reclusi. Dove con un fornello da campeggio, una padella e una pentola si compiono miracoli culinari. Cucina e ricette per evadere e ritrovare il gusto perduto della vita che passa oltre le mura. Sono le fotografie del «Gambero



nero», lo straordinario viaggio nel cuore rimosso dalle nostre coscienze per raccontare un mondo parallelo da non dimenticare.

Altre immagini che toccano il cuore sono le tavole originali inventate apposta da Altan o Staino, Ellekappa e Vincino e tanti altri per «Le

Immigrati a Lampedusa, sapori reclusi in carcere

Qui accanto un'immagine della mostra «Gambero nero». Su Gianmaria Testa live a Mcn (foto Rosas)

rughe della frontiera - Lampedusa: restiamo umani» esposizione visitabile all'ex Liceo di piazza Dettori. Le vignette originali della mostra curata da Giuseppe Caldarella, in un allestimento teatrale, sono stese come panni al sole su dei fili, assieme a cinture, teli e bandiere tunisine, recuperate sui lidi di Lampedusa durante i giorni degli sbarchi degli immigrati. Le tavole, alcune di feroce satira contro i proclami da operaetta dei dirigenti leghisti e le promesse del premier, mostrano con straordinaria efficacia il vuoto e le paure del potere (w.p.)

mys

Sconti
in tutti

- Viaggi
- Regali
- Fitness
- Bellezza
- Alb
- Ris
- Ber
- Div